

**ABBONAMENTI**  
In Padova (città)  
All'Ufficio del Giornale  
ANNO SEM. TRIM.  
L. 15.— 7.75 4.—  
a domicilio  
L. 15.50 8.— 4.25  
Per tutto il Regno  
L. 18.50 9.50 5.—  
L'abbonamento decorre  
solo dal 1.° di ciascun  
mese.  
**INSERZIONI**  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.  
Avvisi ed inserzioni in  
IV. pag. Cent. 20 la linea  
(testino).

# IL BACCHIGLIONE

**AVVERTENZE**  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.  
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.  
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo D'Inghino presso la Tip. Cresciani.

## GIORNALE VENETO

Quitta cavat lapidem

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

### DI BENE IN MEGLIO

Parliamo spassionatamente come si addice a coloro che vogliono manifestare la propria opinione intorno a istituzioni che, quantunque condannate dai nostri principii, pure pel momento ci interessano di troppo essendo che da esse, non volendone di meglio, dipenda ora quanto di bene o di male si faccia in casa nostra; e giova parlarne, perchè dalla putrefazione di queste, che hanno in sé il germe della morte fino dal nascere, speriamo abbia a ripullulare quella vita feconda e veramente nazionale, che è l'aspirazione d'ogni uomo che abbia cuore di molto e amore di molto per la patria e pel popolo; e giova parlarne perchè maggiormente ci affermiamo nella nostra credenza, che questa forma di governo non sia niente e per niente l'espressione chiara e schietta della volontà nazionale.

E noi, che il governo costituzionale lo amiamo più che tanto e che non amareggiamo per conseguenza nè colla destra nè colla sinistra della nostra Camera elettiva, noi possiamo invero, forse più che altri, parlarne spassionatamente.

Il ministero presenta alla discussione ed all'approvazione della Camera una legge quale è quella dei provvedimenti eccezionali di

pubblica sicurezza.

Se questa forma di governo fosse quella richiesta dalla nazione, e se gli uomini al potere ne fossero veramente l'incarnazione, basterebbe che un ministro presentasse una legge perchè la fosse creduta da tutti come utile, anzi necessarissima al bene nazionale; e i rappresentanti nostri non andrebbero alla Camera coll'idea già anticipata o di combattere questa legge a ogni costo, buona o cattiva che la sia; o di sostenerla ad ogni costo, buona o cattiva che la sia. Al governo, che fosse davvero il padre di tutti, i deputati farebbero quelle amorevoli e assennate osservazioni che si usa verso persone nelle quali si ha fiducia intera, dalle quali si crede che tutto sia fatto pel bene comune, delle quali non si dubita abbiano a errare a bella posta o per traviamiento del cuore o per mal animo verso la patria; sbaglierebbero, ma più per debolezza di mente, che per quella del cuore.

Le discussioni e le scene scandalose che avvennero alla Camera ci provano adunque sempre più, che l'attuale non è la forma migliore di governo; non serve alla tranquillità dell'interno, non può sopperire ai bisogni nostri, non può educare alla vita politica un popolo, non può risvegliare lo spirito pubblico, che

è l'unico movente a cose grandi per una nazione che veramente tenga in mano i destini di sé stessa.

Ora una legge non s'inventa per capriccio: tutte le leggi ebbero origine da un male esistente; perchè se il male non fosse, e chi penserebbe a mettere riparo o in un modo o nell'altro a ciò che non fu nè anco immaginato? Sarebbe come se il governo volesse alzare argini e dighe su qualche altura delle Alpi, temendo che in avvenire non abbia a rompervi qualche fiume e menarci guasti.

E perciò noi domandiamo: il ministero attuale ebbe egli tutto il torto nel presentare questa benedetta legge dei provvedimenti eccezionali?

Da molto tempo già i forestieri che visitano la Sicilia fanno le più solenni lagnanze, perchè in quell'isola non sono sicure nè le cose proprie, nè le proprie persone. Queste lagnanze furono in più riprese raccolte, sviluppate, ingrandite dal giornalismo europeo, dal nostro e specialmente da quello dell'opposizione che sta sempre alla vedetta per additare i mali.

Dunque il male vi era, e il male ogni governo deve cercare o di limitarlo o di estirparlo; ma come poteva farlo se oramai, come dicevasi, si era tanto esteso

da non essere i mezzi regolari e acconsentiti sufficienti per estirparlo? Se usando di questi mezzi appena appena si poteva conoscere la profondità della ferita, ma non richiuderla? Onde erano richiesti mezzi eccezionali e il governo si rivolse al Parlamento per ottenerli.

L'eccezionalità del male per noi domanda anche l'eccezionalità del rimedio, purchè esista veramente questo stato anomalo, purchè si sieno avanti adoperati tutti e quanti gli altri rimedi e non abbiano approdato nulla, purchè si abbia studiato la sorgente vera e prima di tali malattie, e una volta conosciuta, questi mezzi eccezionali vengano a proposito per chiuderla e non abbiano a estendersi per premere sopra coloro che soffrono accasciati dal peso di questi mali, de' quali non sono la cagione, ma i poveri pazienti.

Ora il nostro governo non fece niente di tutto questo, o lo fece molto male, come risulta chiaramente dalle discussioni parlamentari.

Il male vi è, anche un male eccezionale vi è, nessuno lo ha negato; anzi il Tajani e il Cesarò lo fecero risaltare in tutta la sua bruttura; non lo negarono niente affatto, negarono l'efficacia della legge; non si opposero che venisse tolto, ma si

come lo Zandrini, dica le cose con tanto di naturalezza, tanto, dirò così, borghesemente? Non vi sembra egli di udire un buon droghiere dire allo speziale: mi duole il ventre; e l'altro rispondergli: pigliate un po' di cassia e vi passerà.

La naturalezza è pur la gran bella dote, e lo Zandrini la possiede in grado sommo; la possiede così che se i suoi versi non avessero quel non so che di cantabile, sembrerebbero addirittura parlari di merciai.

Ma neppure alla cameretta concessa da Guido fu dato di sanare Dante dal male della stanchezza, e muore, ed a chiudergli gli occhi giunge al suo capezzale la stessa Francesca, venuta a bella posta dallo inferno. Iddio mite e pietoso concessesse tale grazia al divino poeta, sicchè per un istante:

« Fu interrotto il dolce affanno,  
« Interrotto il bacio eterno  
« Di que' due che insieme vanno » (13)

Ed io pure interrompo questa già troppo lunga rivista, riserbandomi di esaminare quanto prima gli altri lavori poetici dello Zandrini.

È greco l'autore della ghirlanda? Ozzano o putono i suoi fiori? Se Pindaro non fosse nato a Tebe, io direi tebano lo Zandrini; se fra i fiori sen-zodore non vi fosse la Camelia, io vorrei porre i fiori poetici dello Zandrini in una terza categoria, non conosciuta da Heine, in quella cioè degli inodori.

Giuseppe Valerio Bianchetti.  
(13) id. 100.  
ERRATA CORRIGE - Nell'Appendice pubblicata nel N. 106 invece di leggere, nella IV colonna pag. I penultima linea, *torre*, parlando di Cacciaguida, deve leggere *travato*; e parlando della madre di Dante, deve leggere, alla II colonna pag. II. linea ottava, *cavta* in luogo di *santa*.

### APPENDICE

#### PROFILI LETTERARI

I.

(Seguito e fine vedi n. 106 e 107)

#### BERNARDINO ZENDRINI

Non vi par egli d'esser in un asilo infantile? Quel cinguettio non ha qualche cosa in sé che esilara lo spirito? Mentre scrivo mi sta davanti un piccolo busto di Dante, cara e venerata memoria di mio zio il senatore Bianchetti; or bene, mi sembra che il viso arcigno di quel Dante vedendomi leggere i versi che ho ricopiati, accenni ad un sorriso, non saprei però se di pietà o di contentezza. — C'è poi la struttura di qualche verso che è proprio elegante — *Che son buoni com'ei son* — Cinque monosillabi e due son in sei parole. E sembra che lo Zandrini ci tenga a costruirlo degli interi versi con soli monosillabi, dacchè in altra poesia di cui dovrò occuparmi più tardi, trovo il verso seguente:

« Bea colui che a vil non l'ha » (9)  
Anche l'eufonia di quel — *ho cari al pari* — è tanto graziosa, che va notata con una parola di elogio.

Ma s'io dovessi procedere di questo passo, non scriverei già un'appendice da giornale, ma bensì un grosso volume; duopo è dunque dar forza alla macchina e percorrere a grande velocità il tratto di mare che ancor mi separa dalla spiaggia.

Nella ghirlanda sono notevoli il

(9) *La Casetta d'Ariosto*, pag. 42.

canto intitolato - *La Battaglia di Campaldino* - in cui viene descritto Dante che se ne sta senza trar d'arco in attesa delle nemiche quadrella, e l'Ode saffica — *I due Alleati* — nella quale Dante e l'Ottantave si stringono la mano, si abbracciano, si dichiarano l'uno il complemento dell'altro. Nemmeno il genio d'Ariosto sarebbe stato da tanto da inventare così grossa corbelleria. Alleati Dante e l'89? Ma se l'uno rappresenta il principio d'autorità per eccellenza, e l'altro è la negazione d'ogni autorità?

Se Dante voleva il pontefice per le anime, lo imperadore per i corpi e Dio per tutti? Se l'ottantave generava il 92, che a sua volta decapitava il re e Dio? E' proprio vero che il poema è come la Bibbia, in cui si trova scritto *pro rege, in regem; pro lege, in legem; pro grege, in gregem*. Lo Zandrini vi ha perfino scoperta la genesi dell'89! Ed il veltro, chi credereste che fosse? Cane, Ugocione, od un essere immaginario, una creazione della mente del poeta?

Dante era vate e come tale aveva facoltà di divinare il futuro; nel veltro dunque ei vaticinava niente meno che Vittorio Emanuele, e solo ei s'ingannava asserendo che *non ciberà terra, nè petro* — dacchè il re d'Italia è ben capace di cibare e quella e questo. — Anche l'altra Ode saffica — *Poeti e giullari* — è degna di nota e specialmente perchè mostra Dante progenitore del *Pompiere* e meritevole di collaborare nel *Fanfulla*.

Ma ciò che soprattutto merita considerazione si è la morte del poeta. Ivi è tale un effluvio di poesia, ivi lo

Zendrini vi mette tutto se stesso, anzi si supera così da impietosire col suo canto il cuore più duro.

« Da Vinegia era tornato  
« A Ravenna il gran poeta,  
« Era afflitto, era malato  
« Di stanchezza inconsueta » (10)

Com'è poetico quel *Vinegia* sostituito al prosaico *Venezia*, che ogni scrittore da dozzina avrebbe adoperato; e quella *malattia di stanchezza* non è forse una nuova scoperta nel campo patologico? Anche l'afflizione di stanchezza è nuovo trovato nel campo morale, e per l'una e l'altro l'A. merita veramente un brevetto di privilegio.

Guido da Polenta chiede a Dante le cause — *del suo muto dolorar* — e Dante risponde:

« Son davvero un po' malato,  
« E dal sonno avrò ristoro,  
« Ma trovarlo non m'è dato  
« Nella stanza ov'io dimoro;  
« Meglio assai, se non t'incresca,  
« Nella queta io dormirò  
« Cameretta ove Francesca  
« Giovinetta riposò. » (11)

E chi rispondere poteva di no? Ed invece Guido assenti alla domanda, dicendo:

« Alighier, la infausta soglia  
« Ad ogni ospite si vieta,  
« Non a te; cosa ch'ei voglia  
« Non si nieghi al mio poeta.  
« Gliel'aprite; e me felice  
« Se ti torni a sanità!  
« Non è nulla, il vate dice,  
« E stanchezza, passerà ». (12)

Dove mai trovate un poeta, il quale,

(10) *Ghirlanda di Canti*, pag. 98.

(11) id. 59.

(12) id. 100.



opposero a una legge che dava nuove forze e nuovi diritti a coloro che sono la cagione d'esso male; e fecero conoscere che per distruggere la *mafia* dalla Sicilia, bisogna fare una legge per proteggere le popolazioni contro i governanti, bisogna dare, diremmo quasi, la truppa e i carabinieri al popolo, onde questo se ne servi per arrestare o ammanettare coloro che sono a capo del governo in Sicilia — Questo si volle dal Tajani, e questo sembra quasi l'unico mezzo per estirpare la *mafia* che veramente esiste e su larga scala in Sicilia.

E perchè il partito della destra, in luogo di ventilare le ragioni e di conoscere i fatti esposti dal Tajani, dal Cesarò e da altri, ricorse, per fuggir fatica, a un insulto che nega la possibilità di questi fatti e suppone che gli uomini di sinistra li abbiano inventati per loro uso e consumo? A che chiamarli *calunnie* prima ancora di avere fatto un passo per istudiarne la materia? Con questa parola — *calunnia* — non si condanna anticipatamente un uomo prima ancora di conoscere s'egli sia veramente reo o no?

E per quale utilità della nazione? Forse nella credenza che quanto faccia il ministero sia il prodotto di lunghi e seri esami? Nella credenza che il ministero sia infallibile? Nella falsa supposizione che gli uomini di sinistra non sieno mai mossi da amore di patria, ma solo dall'ambizione di rovesciare il partito dominante per mettere sè al suo posto?

Che razza di rappresentanza nazionale è mai questa! Quello che piace alla sinistra si disapprova dalla destra per ostinazione e per amore del proprio partito; e quello che piace alla destra si condanna dalla sinistra per la stessa passione; ciò che si fa da noi deve essere sempre bello, quello che si fa dagli avversari sempre brutto; non perchè tale, ma perchè sono avversari!

Che razza di ministero è questo che mette alla votazione una legge contro alla quale si schierò metà della rappresentanza nazionale, e con questa tutti i rappresentanti della Sicilia? Bastano i pochi voti in favore per rendere sacra questa legge?

Quando metà della nazione si oppone a una legge a noi sembra che il ministero ne avesse abbastanza per ritirarla. Ma allora egli si condannerebbe a morire. E muoia! E non faccia vedere che più della patria e del bene nazionale e della tranquillità del paese ama sè stesso e il potere. Muoia e noi gli ripeteremo:

«Un bel morir tutta la vita onora.»

E con quale coraggio la destra potè votare in favore di questa legge, vedendo l'aula parlamentare deserta da tutta l'opposizione? E' possibile che tutta l'opposizione individualmente abbia torto e che sola la destra individualmente abbia tutta la ragione? Non deve nascere mai in questi uomini quel poco di timore pudibondo che fa dubitare se si sia o no dalla parte della ra-

gione, quando una metà della Camera ha già sparso il seme di tal dubbio?

E perchè prima di votare questa legge, mettendo da una parte la vita del ministero per quella della nazione, non si volle appurare la verità intorno ai fatti raccontati dalla sinistra? E se questi fossero veri non avete voi ingannato per puntiglio e per leggerezza la patria, o uomini del governo, o uomini della destra?

E la nazione intanto o vede i suoi rappresentanti a crogiolarsi nell'ozio e non intervenire alla Camera; o prendervi parte solo quando si ha da appuntellare un ministero o da abatterlo; quando si ha da dare di spalla al proprio partito e il gambetto all'avverso; o per affagottare leggi sopra leggi, discuterle e approvarle in un giorno, per poi sciupare un mese in recriminazioni, in pappolate, in parole ingiuriose e in tali atti sconci da impensierire chi daddovero ami il decoro della patria.

No, questo non è il governo che si aggiusti ai bisogni nazionali, questa non è la rappresentanza che si confaccia degnamente alla nostra patria.

Costituzione, Senato, Destra, Sinistra sono tutte cariatidi messe lì per sostenere l'immoralità e per dare della polvere negli occhi ai poveri gonzi.

Ma se lo fecero pure i re di mandare talvolta a spasso i deputati, perchè non potrebbe farlo alla sua volta anche il popolo? Tanto più che basta un picciolissimo urto, imperocchè quando le radici sieno marcite va poco che l'albero non si schianti.

## IN SICILIA

Il *Precursore* di Palermo narra che il sig. Martinazzi, bresciano, ex-garibaldino, viaggiatore di una distinta casa di Firenze, arrivato l'altro giorno da Napoli, appena preso alloggio all'albergo Centrale, venne arbitrariamente arrestato da due questurini, abbenchè munito del regolare foglio di via, di regolare porto d'armi, e di varie conoscenze e raccomandazioni presso distinti negozianti di Palermo. Dopo sei ore di carcere, essendo arrivato da Firenze un telegramma sull'identità del Martinazzi questi venne infine rilasciato in libertà.

— La *Gazzetta di Palermo* pubblica una lettera da Scalfani nella quale si narra dello stupro di una giovinetta per parte di un brigadiere dei R. R. carabinieri e dell'arresto del di lei fratello per meglio sfogare il brutale istinto.

— L'*Amico* protesta contro il Prefetto che trattiene i dispacci e non li consegna che quando a lui piace.

Ecco la libertà dei moderati!

— La *Gazzetta Popolare*, giornale nè carne, nè pesce, scrive un articolo per dimostrare che la caduta del ministero è vicina.

O mirabili effetti della paura!

— La *Lince* del 17 conosce la votazione dell'ordine del giorno Puccioni. Il luogo dove doveva esservi l'articolo di fondo è tutto in bianco. Essa contiene il seguente annunzio: « Col numero d'oggi la *Lince* cessa le sue pubblicazioni quotidiane ».

Tornerà eccezionalmente a pubblicarsi il solo lunedì e tratterà di teatri, mode, invenzioni e romanzi.

Prega i giornali politici a non spendere il cambio.

— I deputati Giannone Pugliese e Lanza Trabia avevano telegrafato all'avv. Mancuso Lima di rimando al-

l'invia protesta, richiedendolo se il paese si fosse accontentato della restrizione delle facoltà eccezionali contro i soli ammoniti.

L'avv. Mancuso Lima rispose che Caltanissetta, come Sicilia tutta, non chiede che l'inchiesta e che egli dovevano votare contro qualsiasi legge, malgrado la possibilità di non riescervi.

## UNA LEZIONE MERITATA

Dagli onorevoli deputati Colonna di Cesarò e Francesco Paternostro è stata indirizzata la seguente lettera all'*Opinione* intorno alle ragioni che avevano indotto essi ed altri loro colleghi a rassegnare le loro dimissioni da deputati e quelle che poi li consigliarono a ritirarle:

Roma, 17 giugno 1875.

On. signor Direttore,

Ella ci ha fatto l'onore di annunziare la nostra risoluzione di dimettersi da deputati, alla quale saremmo intervenuti meno per le vive istanze dei nostri amici.

Ci permetta di aprirle schiettamente l'animo nostro sul proposito.

Quella risoluzione, presa da sottoscritti e da altri colleghi, era troppo grave, perchè alla distanza di poche ore potesse essere concepita e dismessa.

In verità la leggerezza con la quale il presidente del Consiglio è andato innanzi in tutta la discussione sui provvedimenti eccezionali di sicurezza pubblica; la convinzione e l'esperienza che l'attuale Ministero non si è finora servito del suo potere che per influire sul lavoro elettorale; le contraddizioni dei ministri e le loro gratuite asserzioni; il modo evidente con cui si è voluta evitare la inchiesta, dimandata dallo stesso on. Lanza; la composizione della Commissione d'inchiesta per la Sicilia, ordinata in guisa da rendere inefficace il suo lavoro e diffidente la popolazione siciliana, la quale altrimenti non potrà giudicarla se non come destinata a riferire sol quello che si vorrà dal Ministero; tuttocchè parendoci poco buono, poco retto, poco nazionale, ci aveva indotti a seguire l'impulso del nostro profondo disdegno, ritraendoci da un aringo, nel quale in questo momento appaiono nomi vani la verità e la giustizia, e a tutto si sovrappone la ragione ingenerosa del puntiglio ministeriale.

Ciò che sovraneamente ci addolora, signor direttore, si è che la nuova legge altro effetto non avrà in Sicilia, che di accrescere davvero il vuoto attorno all'autorità, dalla quale anche il partito liberale si terrà lontano, finchè al potere resteranno uomini come il Minghetti.

Ora le insistenze degli amici, al cui affetto ci professiamo grati, hanno potuto da noi ottenere solamente di soprassedere alla presa risoluzione, per non disarmare maggiormente la nazione di fronte all'arbitrio ufficiale, finchè, consultando da vicino i nostri elettori, potremo ispirarci alla loro coscienza ed ai loro consigli.

Del resto non abbiamo mancato al nostro compito patriottico, consigliando da ieri, con lettere e con telegrammi ai nostri amici di Sicilia calma e pazienza, quali sacrificio alla fortuna della patria.

Quanto al Ministero Minghetti, non possiamo se non far nostro il voto d'un celebre oratore d'un Parlamento straniero, implorando che Iddio gli perdoni e la storia lo dimentichi.

Ci creda, con la dovuta osservanza,

Suoi devotissimi

G. Colonna di Cesarò  
Francesco Paternostro.

(Corrispondenze Venete)

DA BELLUNO

17 Giugno

Se il vostro corrispondente ordinario non avesse così argutamente risposto alle scipite melensaggini del signor Carlo Marchente e alle inconsulte spavalderie di colui che sul *Rinnovamento* avrebbe voluto rompere una lancia con-

tro quelli che vi tengono informati di quanto succede fra questi monti, io stesso mi sarei procurato il gusto di far loro metter le pive in sacco.

Laonde, lasciando da banda le polemiche per correr miglior acqua, vi dirò che domenica scorsa ci fu una grandissima festa cittadina. Il nostro Asilo infantile, Adelaide Cairoli-Bono, celebrava l'anniversario della sua fondazione con alcuni pubblici saggi di pedagogia elementare, che mostrarono ad evidenza con quali ottimi metodi e con quali amorevoli cure vengano educati i figli del nostro popolo.

Le autorità, le brave sigg. Paternesse e un notevole concorso di persone assistevano alla festa, ed espressioni d'encornio e d'incoraggiamento ai preposti sorsero spontanee sul labbro di tutti. Il prof. G. Lovadina, ispettore dell'Asilo, lesse un bel discorso che fu molto applaudito e che forse avrebbe piaciuto se fosse stato dettato in una forma più popolare in modo da essere alla portata di tutti. Il nostro Asilo, per dir la verità, quantunque mal provveduto di mezzi, è una delle istituzioni cittadine meglio ordinate e ciò per merito in massima parte del solerte Comitato direttivo e della valentissima maestra signora G. Gervaso.

Come già saprete, nel venturo settembre Belluno sarà sede del IV Congresso degli allevatori di bestiame della regione veneta. E' questo un fatto molto importante per noi, e confidiamo che le Commissioni incaricate di ordinare e predisporre la bisogna porranno ogni loro studio a che il convegno regionale riesca di utilità e di decoro a tutta la provincia. La pastorizia (mi è grato dichiararlo a titolo di onore) ha fatto da noi, specialmente negli ultimi anni, progressi segnalatissimi, e perciò il paese può con lieto animo presentarsi per questo rispetto al giudizio di un autorevole consesso.

Io fo voti pertanto che il detto congresso venga organizzato con un'assennatezza e un impegno simili a quelli che si son posti nell'esposizione provinciale del 1871, la quale ebbe un esito che non si sarebbe potuto desiderare migliore. Per altro di esso rimane tuttavia una lacuna da colmare, cioè la pubblicazione del *resoconto* che (incredibile, ma vero!) i buoni bellunesi, malgrado ripetute richieste non giunsero ancora ad ottenere. E' un fatto: i due segretari, protestando non so quali scuse, da quattro lunghi anni fanno orecchi da mercante a tutti i giusti eccitamenti che vennero loro più volte indirizzati per mezzo della pubblica stampa. A mio avviso, gli è questo un mostrare d'infischarsi del pubblico, e in pari tempo un mancare di ogni convenienza.

Qui e in tutta la provincia regna il più grave malcontento. Il governo che ci ha pertinacemente negato la ferrovia e il distretto militare, ora, auspici i nostri on. deputati, ci fece il dono funesto di due strade provinciali ai confini del distretto d'Auronzo. La costruzione delle medesime, non solo non fu chiesta, ma è stata energicamente oppugnata dalla Rappresentanza provinciale anche di recente in una petizione al Senato; poichè essa, neppur alla lontana, viene a portare un vantaggio corrispondente all'enorme spesa che ne impone. Una nuova petizione quindi da presentare al Parlamento sta coprendosi di numerosissime firme.

## CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* di ieri riporta alcuni giudizi della stampa veneta sulla ultima votazione della Camera.

Richiama poi l'attenzione pubblica sul modo privilegiato col quale vengono accordati ai *beniamini* gli annunci ufficiali, con nessun vantaggio per lo Stato — avvertendo però che esso *Corriere* non ha idea di domandare gli annunci.

In cronaca il *Corriere* narra di una rissa avvenuta al Portello che produsse due ferimenti mortali.



— Il *Giornale di Padova* di jeri sera annuncia invece che non esistono feriti, e che non avvenne nessuna rissa.

Nel posto dell'articolo di fondo il *Giornale di Padova* riporta un credito progetto di legge sulla stampa in Francia.

**Elezioni Comunali.** — Pare che le elezioni dei consiglieri comunali nella nostra città avranno luogo l'11 p. v. luglio.

**Elezioni amministrative.** — La Società del Casino dei Commercianti è convocata per martedì 22 corr. per la nomina di un Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative.

**Il Consiglio Provinciale** è convocato per il 5 luglio.

**Deputazione provinciale.** — Pubblichiamo l'elenco delle deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale di Padova nella seduta del 4 corr.

#### AFFARI PROVINCIALI

Venne approvata la spesa per acquisto di strumenti ed apparecchi telegrafici per l'insegnamento della telegrafia nella scuola Magistrale femminile.

Fu accordato al sig. Rossi dott. Antonio permesso di costruire un'accesso dalla strada Provinciale del Zocco alla casa di sua proprietà in Comune di Rubano.

Si respinse un ricorso contro l'aumento della tassa professioni imposto dalla Commissione Comunale di Padova.

Fu rimessa al prossimo Consiglio una proposta relativa alle condotte Veterinarie della provincia per le quali scaderebbe col 31 Luglio p. v. il triennio di prova.

#### NELLA TUTELA DEI COMUNI

Fu respinta la domanda del Comune di Galliera Veneta di ridurre il volume e cambiare la materia di manutenzione delle strade del Riparto IX. preventivata nel 1875.

Fu autorizzata l'affrancazione di un livello attivo a favore del Comune di Carmignano di Brenta.

Fu autorizzato il Comune di Maserà a sostenere la spesa per la custodia nella Casa di Ricovero in Padova d'una miserabile vecchia impotente.

Fu confermata la precedente deliberazione sopra ricorso al Re del Comune di Conselve sulla competenza passiva di una spedalita ritenuta dalla Deputazione provinciale a carico di quel Comune.

Fu approvata la deliberazione del consiglio Comunale di Merlara per aumento di stipendio al Corsore.

Fu deciso che il sig. co. Grimani debba pagare la tassa 1874 sulle Vetture e domestici sul Ruolo del Comune di Padova anziché in quello di Mestre.

Fu ritornato per rettifiche il regolamento di *Annona* del Comune di Anguillara.

Similmente di *Polizia mortuaria* dei Comuni di Piazzola sul Brenta, di Megliadino S. Fidenzio e Castelbaldo.

Similmente di Ornato del Comune di Conselve.

Similmente per tassa sulle *Vetture domestiche* del Comune di Casale di Scodosia.

Similmente di *Polizia rurale e guardie campestri* del Comune di Bovolenta.

Similmente di *igiene pubblica* del Comune di Piazzola sul Brenta.

Similmente per tassa sui *cani* dei Comuni di Tribano e Carrara S. Stefano.

Fu approvato il Regolamento di *igiene pubblica* del Comune di Masi.

#### NELLA TUTELA DELLE OPERE PIE

Fu approvato l'appalto di lavori per ristaurò ad una fabbrica sopra fondi dell'Istituto Esposti in Padova.

#### OPERAZIONI ELETTORALI

Furono approvate altre n. 14 liste elettorali amministrative dei Comuni di Borgoricco, Castelbaldo, Cittadella, Campo s. Martino, Massanzago, Megliadino s. Fidenzio, Megliadino s. Vitale, Ponte-Longo, Teolo, Trebaseleghe, Veggiano, Villanova, s. Elena.

**Ci si racconta** che un impiegato municipale parti da Padova lasciando un vuoto d'alquante lire nella cassa del suo ufficio. Questo impiegato fu richiamato a Padova, ed egli fece il versamento de'denari mancanti, e in ciò non fece altro che il suo dovere. Ma il municipio perchè lo mantenne ancora allo stesso posto senza una garanzia, senza un deposito pecuniario? A noi pare che questo sia un volere scherzare col fuoco; non dubitiamo punto dell'onestà del detto impiegato, tanto che

egli ne diede una prova colla restituzione, ma e per lui e per altri non può essere una brutta tentazione questo denaro pubblico, specialmente se vi sia per disgrazia qualche urgente bisogno? E il municipio che fa troppo a fidanza e così mette a rischio che vada perduto il denaro degli amministrati; mette a pericolo l'onestà degli impiegati colla tentazione del denaro. Quando si tratta di denaro si deve andare molto guardinghi, perchè la è una faccenda gelosa, e che dovrà dirsi del denaro pubblico?

**Misure esorbitanti.** — Un povero diavolo che era stato licenziato dal padrone per motivi qualsiasi indipendenti dalla sua onestà, dovette girar per la città 3 o 4 giorni, fino a trovarne un altro che lo accettasse al suo servizio. Avendo avuto però la disgrazia di cascare sotto l'occhio della Questura (non quella di Padova) fu senza altro ammanettato per supposta oziozzagine e vagabondaggio. Il disgraziato ebbe un bel da fare per fornire le prove della sua onestà, ed intanto dovette soggiacere all'arresto preventivo per qualche giorno.

Ciò si effettua senza legge eccezionale ed è una esorbitanza indegna d'un governo libero. Cosa sarà colle leggi eccezionali?

**Inumanità.** — Giorni fa presso le crocivie del ponte Altinate, molti cittadini che passavano furono commossi a un tempo di sdegno e di pietà per uno dei tanti casi pratici in cui il più forte se ne prevale ad opprimere il debole. Si dovette assistere ad un atto d'inumanità.

Un individuo colpisce con un bastone un fanciullo al capo così fortemente da farlo cadere tramortito. Il motivo non lo sappiamo, ma crediamo che una minaccia tutto al più fosse sufficiente per qualsiasi causa da parte d'un uomo armato di bastone, contro un fanciullo. E veramente doloroso che per le pubbliche vie d'una città civile si devano osservare simili barbarie. Forse che qualche esempio col quale si levasse il ruzzolo del capo, a certi spacca montagne troppo pronti a passare a vie di fatto, potrebbe servire di correttivo, per non vedere e non sentire tanto spesso simili inumanità.

**Sconcio.** — Dalle inferriate d'una cantina di quel fabbricato in via S. Gaetano che sta quasi di fronte alla via Porciglia, esala un fetore così insoffribile di grasscia e sego, massimamente in certe ore, che quanti passano sono costretti a turarsi il naso col fazzoletto, per non sentirsi muovere lo stomaco. La supposta causa consisterebbe in un deposito di carni che tiene il fornitore militare, eppure quel fetore non si rimarca nella macelleria. Non si potrebbe torlo?

**Salvamento.** — Alle 6 1/2 pom. dell'altro jeri certi Scanavin Carlo facchino e Fabbro Luigi ferrajo salvavano dalle acque del ponte S. Leonardo certi Moj Agostino d'anni 71, cadutovi accidentalmente.

#### AVVISO

Il nostro amico e Collaboratore Avv. Giuseppe Valerio Bianchetti, ci promette oltre al *Profilo Letterario* di Bernardino Zandrini, in corso di pubblicazione, i seguenti altri:

**Bernardino Zandrini (Complem.)**  
**Alberto Mario**  
**Giacomo Zanella**  
**Giosuè Carducci**  
**Erminia Fuà Fusinato**  
**Enrichetta Usueli Ruzza**  
**Luigia Codemo Giostembrand**  
**Giorgio Politeo**

E codestà una buona notizia per i numerosi cultori delle lettere nella nostra Regione.

Onde noi speriamo che all'egregio amico nostro non manchino il tempo e la lena per condurre a termine questi lavori che riescono ad onore del Veneto.

**Leggiamo sotto la rubrica Cronaca di Roma**, nel giornale *Il Popolo Romano*, le seguenti parole che ci piace riportare, perchè ognuno sappia quanto si progredisca materialmente e moralmente in Roma sotto gli auspici di due troni e perchè alcune osservazioni possono giovare anche a Padova:

**« Esempi da imitarsi.** — Allorchè fu trasportata la capitale a Firenze, i più dicevano che Torino sarebbe finita; e invece ha progredito e progredisce ogni giorno. Gli è che gli uomini di lassù crescono con altra fibra, e quello che a noi pare impossibile, là si attua con la maggiore facilità.

Vedete il Municipio Torinese! La senza tante chiacchiere si concreta subito, mentre da noi per un nonnulla bisogna spenderci un semestre almeno di discussioni preparatorie.

A questo proposito leggevamo nei fogli torinesi:

« Il Consiglio Comunale approvò definitivamente la costruzione del nuovo ponte sul Po in Vanchiglia, ponte che metterà in comunicazione il borgo Po col viale Santa Barbara.

« Accordò l'autorizzazione per l'esercizio di ferrovie a cavalli da Piazza dello Statuto alla Stazione di Porta Susa, via Cernaia, Piazza Solferino, Corso Principe Umberto, Corso Principe Amedeo, viale del Re, via Accademia, via Borgo Nuovo — Piazza Solferino, via Santa Teresa, via S. Filippo e via del Soccorso. »

Figuratevi se, a Roma, avessero dovuto concludere tutte queste belle cose, quanto tempo ci avrebbero discusso sopra, per poi concludere un bel zero o rimandare la conclusione a un'altra sessione!

Un po' di energia ci vuole, un po' della fibra piemontese!

È vero però che nel consiglio e nella Giunta di Torino non si trovano degli Alatri, e che uomini di tal fatta il buon senso piemontese li tiene relegati là nel silenzio della loro impotenza! »

Questi rimproveri che il giornale citato muove contro all'amministrazione Comunale di Roma, non potrebbero, per avventura, cadere a proposito anche per la nostra città di Padova? Però questa ha da consolarsi della sua inoperosità e del non avere il buon senso piemontese nel fare la cernita de' suoi amministratori, dal momento che la Capitale da il buon esempio alle sorelle minori. *Exempla trahunt.*

## DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

17 Giugno

(E.) I deputati partono e qui rimane un ministero senza nessuna autorità, senza nessun prestigio.

Durante la discussione dei provvedimenti eccezionali la sinistra si è condotta assai bene, ma nella votazione si è condotta assai male.

Io considero il partito come ente collettivo, e poco m'importa che la colpa sia stata solo di venti o trenta. Considero e deploro che il partito non abbia saputo prendere una deliberazione unanime.

Se la sinistra si fosse astenuta tutta intera dal votare a scrutinio segreto la legge sui provvedimenti eccezionali non solo non avrebbe avuto l'approvazione della Camera, ma la dimostrazione sarebbe stata più solenne.

Se la sinistra avesse pubblicato un proclama al paese, annunciando che non intendeva di essere responsabile di quanto potesse accadere dall'applicazione della legge, ed avesse firmato questo proclama con duecento e tre firme il paese si sarebbe commosso.

Se la sinistra avesse dato in massa le sue dimissioni, il ministero e la Corona si sarebbero impensieriti.

Se quei deputati di sinistra che si dimisero e poi ritirarono le loro dimissioni, o non si fossero dimessi od avessero mantenuto le dimissioni medesime, avrebbero fatto meglio per loro stessi e per il partito.

## RECENTISSIME

Il *Ravennate* ha il seguente dispaccio:

LUGO 19 — Sul territorio Imolese e proprio in Parrocchia di Sasso due malandrini a tutt'oggi sconosciuti, armati l'uno di coltello, l'altro apparentemente inerme, fermarono la carrozza dell'on. deputato avv. Bonvicini e lo depreparono degli ogetti d'oro e denaro che aveva indosso non recandogli però la men che minima offesa.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 18. — Camera dei Comuni. Whalley annunziò che proporrà nel giorno 6 agosto che si nomini una commissione d'inchiesta circa il soggiorno dei Gesuiti in Inghilterra.

BERNA, 18. — Il Consiglio federale

rispose alla Russia che non rifiuta di partecipare alla conferenza di Pietroburgo, ma che domanda alcune modificazioni del progetto, tali da riservare i diritti e i mezzi di difesa nazionale.

BERLINO, 18. — La *Post* smentisce che i materiali dei quali la Corte ecclesiastica trovasi in possesso sieno insufficienti per intentare un processo di destituzione contro il vescovo di Breslavia.

VERSAILLES, 18. — Assemblea. — Dufaure rispondendo a Lorgeil dice che ha ordinato una inchiesta per scoprire l'autore della sottrazione delle tre lettere confidenziali spedite dal Procuratore generale di Rennes a Taihand. Il giudice d'istruzione interrogò Foucher de Careil ex candidato della sinistra nelle Côtes du nord, che dichiarò di avere comunicato queste lettere a Choiseul relatore della commissione.

L'incidente è chiuso.

PARIGI, 18 — La Corte di Aix consultata sulla riforma giudiziaria in Egitto, si pronunziò in favore del mantenimento delle capitolazioni.

PARIGI, 18 — Un avviso ufficiale indirizzato ai giornali dice che il governo è deciso di usare tutti i suoi poteri per far rispettare le istituzioni vigenti e proteggerle contro ogni attacco.

Furono fatte a Lione delle perquisizioni e parecchi arresti per affiliazione a Società segrete.

TORINO, 19. — Il Re è arrivato.

DUBLINO 19. — Un incendio distrusse 35 case.

MADRID 19. — Martinez Campos passò l'Ebro ed attaccò i Carlisti. Opera d'accordo coll'esercito di Jovellar.

BERLINO 19. — Ieri fu celebrato ad Haeberg l'anniversario della battaglia di Fehrbellingen. Vi assisteva una grandiosa folla. Collocando la prima pietra del fondamento ad onore del grande elettore, il principe ereditario di Germania pronunciò un discorso nel quale constatò come la Prussia prosperando di grado in grado pervenne a tenere le sue mani sicure sui destini della Germania. Facendo un brindisi all'imperatore, il principe ereditario fece nuovamente cenno che l'attuale potente posizione della casa di Hohenzollern fu conquistata gradatamente soggiungendo che tuttavia non dobbiamo insuperbirci troppo nè obbliare che dobbiamo essere riconoscenti a Dio che ci guidò.

BERNA 19 — Il Consiglio nazionale approvò in prima lettura il progetto d'introdurre l'uso obbligatorio del sistema metrico.

SHANGHAI 18 — I soldati cinesi a Kinkiang insultarono il console americano e sua moglie. Due soldati furono presi e condotti in carcere al consolato inglese. La casa del console fu circondata da una folla di soldati che tentarono di liberare i loro compagni. I residenti stranieri accorsero al consolato per respingere l'assalto. Le autorità cinesi riuscirono di calmare la folla. I consoli inglesi e americani di Shanghai si recarono a Kinkiang, ove si attendono pure la corvetta inglese *Thalia* e la nave americana *Palos*.

LONDRA 19 — *Comuni* — John Manners rispondendo a Johnston, disse che le relazioni dell'Inghilterra colla Turchia sono assai amichevoli; respinse l'idea di Johnston che l'Inghilterra dovrebbe intervenire negli affari interni della Turchia. Manners soggiunse che il governo inglese apprezza pienamente l'importanza di mantenere alla Turchia la posizione di potenza indipendente.

LUGI COMETTI Direttore

Stefani Antonio gerente responsabile.

Estrazione del R. Lotto eseguita jeri in Venezia:

88 - 54 - 45 - 46 - 15

**UNA PERSONA** che ha bisogno di esser assistita, si offre di dar lezioni private di italiano, aritmetica, calligrafia, di eseguire lavori calligrafici e contabili.



**PREMIATA FABBRICA  
CIOCCOLATTO A MACCHINA  
IDRAULICA ED A VAPORE  
DI  
FLLI BIANCOTTI  
MILANO**

Recapito della Ditta  
in Padova  
Via Falcone N. 1244, ove trovansi listini e campioni.

**AL COMMERCIO**

IL TENITORE DI LIBRI  
ossia il Manuale teorico-pratico per imparare da sé stessi la tenuta dei registri tanto in partita semplice, che doppia applicata nei commercianti del profess. G. Aguilier. — Un grosso volume prezzo L. 8,50.  
PRONTUARIO DEL CAPITALISTA, ossia l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi somma, del 3, 3 1/2, 4, 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 da un giorno per l'intera annata. Un volume con 300 tavole L. 4,50.

Inviare l'importo a Romeo Mangoni, via Nerone n. 2 Milano.  
LIBRO DEI CONTI FATTI. — Pratica per moltiplicare dall'1 a 10000 utile a tutti. Un volume L. 1,25.

**GUIDA STECCHERIE DA BIGLIARDO  
NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA**  
Il sottoscritto inventore ha ideato il suo Guida Stecche per formare un appoggio trasportabile dalle Stecche lunghe, il quale essendo suscettibile di essere portato molto più vicino alla loro punta di quello che possa arrivarvi la mano del giocatore, serve a diminuire la lunghezza della loro posizione libera anteriore, ed a metterle così nella condizione delle Stecche ordinarie evitando al giocatore e di sbagliare il colpo e di lasciare il panno del bigliardo. Il Guida Stecche tornerà opportunissimo non solo per le Stecche corte usate alle persone pingui, nonché alle persone sottile ad altre fisiche sofferenze le quali col l'uso del Guida Stecche potranno risparmiarsi l'inconveniente di doverle inchinare sulle ginocchia. Così pure il Guida Stecche tornerà indispensabile alle signore giuocatrici, le quali potranno evitare, usando, di doverle disporre in posizione scomodissima la grazia e la riservatezza delle loro persone. — Prezzo L. 10 al paio. Il sottoscritto diffida i contraffattori ed agita contro di essi a tenore di legge a seconda del diritto che gliene dà il privilegio. Indirizzare le domande con lettere affrancate in Bancamo. **Pietro Anselmi**, inventore privilegiato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

**FERNET-BRANCA**

Brevettato dal R. Governo  
dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi talun per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca è Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebri mediche. — Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

**Avviso interessante**

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

**ANTICOLERICO**

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10,16 ricevuto in Milano ore 12,25.

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordiali, giusta esperimenti fatti fornisci altro, dica prezzo.

Sindaco **Magnati**. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza. — Nell'interesse della verità e dall'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

**Pietro dott. Mengozzi**, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott.

**Mengozzi Pietro**

Dalla Resid. Munic 3 dicembre 1865.

Il Sindaco **M. Fazioli**

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3,50 — Bottiglia da boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1,50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

**GIORNALE DELLE DONNE**  
Questo periodico tonnese che conta sette anni di fiorita esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'impugnabile e squisita eleganza. Da figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire 8, line 5 per il semestre e 5 per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o *tre volumi* fra cui uno d'igiene femminile, o un *acquello*, da mettere in cornice della celebre casa Testu et Massin di Parigi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla Direzione del giornale, che spedisce loro col programma anche un grazioso ricordo. L'ufficio del giornale è in Torino, Via Po, n. 1, p. 5, angolo di Piazza Castello.

**Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)**  
Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovevole degli estratti di *Baccharifol* e di *Libbig*. Il Governo ricompensò l'inventore Michele Ferrari Barille di Novara col decreto di privilegio. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi e si conserva buono per vari anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rane è in ispecial modo giovevole per gli animali e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. E' di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole. **Prezzi** — Vasetto da un et. L. 3. da 3/4 d'et. L. 2. — **Depositi** — *Baccaglioni Leopoldo* - Piazza Unità d'Italia.

**SPECIALITA' - DISTILLERIA A VAPORE - SPECIALITA'**  
GIO. BUTON e C. (Proprietà Rovinazzi) BOLOGNA

**ELIXIR COCA-BUTON**

17 **MEDAGLIE**  
PARIGI-LONDRA-VIENNA  
LIMA-NAPOLI  
ecc. ecc.

**SCIROPI PER BIBITE  
CONCENTRATI A VAPORE**  
Premiata distilleria a Vapore  
**Giovanni Buton e C. Bologna**

**LIQOR D' EUCA LIPTO**

**MARCA DI FABBRICA**

**DEPOSITATA**

**MELOGRANATO** — Sciroppo di gusto squisito non solo coll'acqua comune, ma eccellente ancora preso col Wermut, Vino bianco ed Acqua di Seltz.  
**GOMMA** — La Gomma per le sue proprietà pettorali è universalmente conosciuta e ne fa fede il suo esteso consumo. Il Sciroppo di Gomma con acqua calda è molto giovevole nei raffreddori e tossi ostinate, e con acqua fredda ed Amaro di Felsina Buton riesce una deliziosa bibita.  
**MENTA** — Sciroppo rinfrescante e tonico, e di gran giovamento in estate contro le coliche prodotte dagli eccessivi calori. Bibita piacevole e graziosa con acqua di Seltz mista al Guarana od Elixir Coca-Buton.  
— **ALTRI SCIROPI CONCENTRATI A VAPORE** —  
Marasca - Ribes - Frambois - Tamarindi - Orzata - Limone - Arancio - Fior d'Arancio ecc. ecc.

**AMARO DI FELSINA**

**LIQUORE DEL BARADELLO**  
All'Acido Salicilico — Digestivo Antimiasmatico preparato dal chimico Farmacista  
**G. BOTTERI IN CAMERLATA**

Questo nuovo liquore è nato per distruggere l'uso che si fa attualmente di tutti i liquori fin qui usati come bibite di piacere; perchè oltre possedere le virtù del Fernet è digestivo ed antimiasmatico per eccellenza in merito all'Acido Salicilico in esso combinato.

Ecco quanto leggasi in proposito negli Annali di Chimica, applicata alla medicina dell'Illustris. prof. comm. Polli di Milano « È un grazioso rosolio che si può prendere puro o sciolto nell'acqua, nei disesti dei processi gastro-enterici e nelle febbri intermittenti miasmatiche » Ed è perciò che raccomandasi l'uso di questo liquore principalmente nei luoghi di aria cattiva. — **Vendesi dal preparatore a L. 2 la bottiglia** con deposito a Milano presso l'Agenzia *Manzoni e C.* e dal farmacista *Zambelletti* piazza s. Carlo. — A Padova, Via Falcone n. 1214.

**Trovansi pure solo dal medesimo farmacista Botteri** in Camerlata i seguenti prodotti Salicilici:  
1. L'acqua curativa e preservativa della *Difterite* già esperita dal dott. Wagner su molti casi con felicissimi risultati L. 4 alla bottiglia — 2. Le pastiglie « secondo la formola dettata dall'Ill. prof. Polli » utili nelle croniche irritazioni della gola e gengive, combattono l'Alito cattivo, le laringiti lenti dei cantanti e dei bronchitici etc. L. 2 la scatola — 3. La polvere dentifricia aromatizzata, riduce e mantiene bianchissimi i denti, oltre al preservarli assolutamente dalle carie L. 2 alla scatola — 4. Cipria igienica, ogni individuo che avesse il disturbo del fetido sudore dei piedi, con questa cipria igienica s'arresterà il cattivo incomodo, senza produrre il minimo disturbo alla salute. L. 5 alla scatola.

**TAMARINDO**  
SCIROPO CONCENTRATO  
A VAPORE  
**PER CAFFETTERI PRIVATI**  
Bottiglia da Litro  
**PER LIRE 5**

Vendesi in via Falcone rimpetto  
la Birreria Zuccolini — Padova

Tip. Crescini